



CITTÀ DI CASTELVETRANO
Provincia di Trapani

REGOLAMENTO
DI POLIZIA MUNICIPALE

**Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 165 del 21/06/1996.
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 22/07/1998.
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21/04/2009.**

Titolo I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente Regolamento in conformità alla Legge Nazionale 7 marzo 1986, n. 65 e in applicazione della Legge Regionale 1/08/1990, n. 17.
2. E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di CASTELVETRANO.
3. Le norme del Regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

ART. 2

FUNZIONI DEL SINDACO

1. Il Sindaco, o l'Assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.
2. Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

ART. 3

FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

1. Nell'ambito del territorio comunale al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:
 - a) Vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia Stradale e la Polizia Amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici servizi;
 - b) Assolvere a funzioni di Polizia Amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
 - c) Prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - d) Adempiere compiti di Polizia Giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 nonché delle disposizioni vigenti del Codice di Procedura Penale;
 - e) Raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
 - f) Concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
 - g) Prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni, o cerimonie e fornire – su disposizione del Sindaco – la scorta d'onore al Gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
 - h) Vigilare perché siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
 - i) Segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di

- pericolo per la pubblica incolumità;
- l) Provvedere all'espletamento dei servizi di Polizia Stradale ai sensi delle norme del Codice della strada;
- m) Collaborare con le forze di Polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti Autorità;
2. Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

ART. 4

ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE (ABROGATO con delibera di C.C. n. 81 del 22/07/1998)

1. L'organico e la struttura gerarchico -funzionale del Corpo di p.m. sono determinate da annessa Tabella "A".
2. Per la determinazione dell'organico della p.m. vengono adottati i criteri sanciti nelle avvertenze dell'art. 4 del Decreto Assessoriale del 04/09/1993 aventi per oggetto: "Approvazione dello schema di regolamento della P.M." e precisamente:

- un collaboratore di vigilanza di p.m. per ogni 800 abitanti:
determinazione 30245 abitanti : 800 = unità 38
- due collaboratori di vigilanza di p.m. ogni frazione geografica e/o quartiere amministrativo:
determinazione 2 frazioni X 2 = unità 4
- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni presso scolastico con almeno 5 aule;
determinazione 18 plessi X 1 = unità 18

TOTALE COLLABORATORI DI VIGILANZA.....unità 81

3. determinazione di altre qualifiche:

- a) ogni tre collaboratori di vigilanza di p.m. (livello iniziale V) n. 1 (uno) Istruttore di Vigilanza (livello iniziale VI)

determinazione n. 81 collaboratori di vigilanza : 3 unità 27

- b) ogni cinque Istruttori di vigilanza (livello iniziale VI) n. 1 (uno) Istruttore Direttivo di vigilanza (livello iniziale VII)

determinazione n. 27 Istruttore di vigilanza : 5 = unità 5

- c) ogni cinque Istruttori Direttivi di Vigilanza (livello iniziale VII) n. 1 (uno) Funzionario di Vigilanza (livello iniziale VIII)

determinazione n. 5 Istrut. Direttivo di Vigilanza : 5 = unità 1

- d) ogni tre Funzionari di Vigilanza (livello iniziale VIII) n. 1 (uno) Dirigente (livello I° D) che per il Comune di Castelvetro è il Comandante unità 1

TOTALE ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
DI CASTELVETRANO UNITA' 115

4. L'Ordinamento del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Castelvetro, si articola, pertanto, ai sensi del comma precedente come segue:

LIVELLO	QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE
V	Collaboratore di vigilanza	Agente di Polizia Municipale	81
VI	Istruttore di vigilanza	Ispettore di Polizia Municipale	27
VII	Istruttore Dir. Di vigilanza	Ispettore Sup. Polizia Municipale	5
VIII	Funzionari di vigilanza	Funzionario di Polizia Municipale	1
I° D	Dirigente di vigilanza	Dirigente di Polizia Municipale	1

ART. 5
ORGANIZZAZIONE TECNICO OPERATIVA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
CIRCOSCRIZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Il Corpo di Polizia Municipale si articola nelle seguenti circoscrizioni:
 - Circoscrizione di P.M. di CASTELVETRANO;
 - Circoscrizione di P.M. di Marinella di Selinunte;
 - Circoscrizione di P.M. di Triscina di Selinunte.
2. La circoscrizione di P.M. di Castelvetro è suddivisa in cinque quartieri di P.M., come annessa cartografia, delimitati dalle seguenti vie e piazze:
 - Quartiere di P.M. n. 1: Piazza Matteotti, Via Q. Sella, Via G. Mazzini, Via Cordova, Piazza Umberto I°, Piazza Garibaldi, Via Garibaldi, Via 41, Porta R. Pilo, Via 42, Via XXIV Maggio (da Via 42 a Via B. D'Acquisto), Via D'Acquisto (da Via XXIV Maggio a Via Selinunte), Via Selinunte, Piazza Regina Margherita, Via Milazzo, Piazza N. Bixio, Via Mannone.
 - Quartiere di P.M. n. 2: Via Giallonghi, Via G. Mazzini (appartenente al Q.re n. 1), Via Cordova (appartenente al Q.re n. 1) Via P. Colletta, Piazza Alfieri, Via R. Settimo, Via XX Settembre e Via SS. Trinità.
 - Quartiere di P.M. n. 3: Via Del e, Via A. Milano, Via Mannone (appartenente al Q.re n. 1), Piazza Matteotti (appartenente al Q.re n. 1), Via Q. Sella (appartenente al Q.re n. 1), Via Giallonghi (appartenente al Q.re n. 2).
 - Quartiere di P.M. n. 4: Via Campobello (appartenente al Q.re n. 5), Via 41 (appartenente al Q.re n. 1), Porta R. Pilo (appartenente al Q.re n. 1), Via 42 (appartenente al Q.re n. 1), Via XXIV Maggio (da Via 42 a Via B. D'Acquisto appartenente al Q.re n. 1), Via B. D'Acquisto (da Via XXIV Maggio a Via Selinunte appartenente al Q.re n. 1), Via Milazzo (appartenente al Q.re n. 1), Via A. Milano (appartenente al Q.re n. 3) e Via Del Re (appartenente al Q.re n. 3).
 - Quartiere di P.M. n. 5: Via Campobello, Via Garibaldi (appartenente al Q.re n. 1), Piazza Garibaldi (appartenente al Q.re n. 1), Piazza Umberto I° (appartenente al Q.re n. 1), Via P. Colletta (appartenente al Q.re n. 2), Piazza Alfieri (appartenente al Q.re n. 2), Via R. Settimo (appartenente al Q.re n. 2), Via XX Settembre (appartenente al Q.re n. 2), Via SS. Trinità (appartenente al Q.re n. 2).
3. Nell'ambito della circoscrizione (e del quartiere di P.M.) gli operatori espletano tutti i compiti di P.M. secondo le mansioni assegnate e gli ordini ricevuti nel rispetto della qualifica funzionale posseduta.
4. L'operatore preposto al quartiere di P.M. è responsabile dell'andamento del servizio nel quartiere nei confronti del preposto alla circolazione di appartenenza e del Comandante.
5. L'operatore preposto alla circolazione è responsabile dell'andamento del servizio di P.M. nei confronti del Comandante.
6. Il responsabile della circoscrizione almeno trisettimanalmente convoca la conferenza di responsabili di quartiere.
7. Il Comandante del Corpo di p.m. convoca almeno settimanalmente la conferenza di servizio dei responsabili di circoscrizione. La conferenza individua i problemi del servizio di P.M., elabora ipotesi di soluzione e propone al Comandante direttive

- d'intervento , dà pareri.
8. Il Comandante, sentita la conferenza di cui al precedente comma, assegna a ciascuna circoscrizione e ai quartieri, personale, attrezzature, automezzi e quant altro occorra per il buon andamento del servizio secondo le esigenze e le disponibilità.
 9. L'attività delle circoscrizioni e/o dei quartieri deve sempre uniformarsi alle direttive di carattere generale impartite dal Comandante.

ART. 6

VIGILANZA DI QUARTIERE

1. E' istituita la vigilanza di quartiere. Al servizio di quartiere è addetto un agente o istruttore di P.M. secondo le disponibilità di organico.
Il Comandante del Corpo di P.M. , sentita la conferenza dei responsabili di circoscrizione, determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.
Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della L.R. n. 17/90.
Essi, alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

ART. 7

DIPENDENZA GERARCHICA

1. Gli appartenenti al corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

ART. 8

ATTIBUZIONI DEL COMANDANTE

1. Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'assessore delegato, della disciplina dell'impegno tecnico-operativo degli appartenenti al corpo.
Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:
 - a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art. 2 del precedente regolamento;
 - b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
 - c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. 17/90;
 - d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;
 - e) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni in occasione di funzioni e manifestazione pubbliche;

- f) inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.
In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e a parità di qualifica, dal più anziano.

ART. 9

ATTRIBUZIONI DEI FUNZIONARI DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Coordinano e controllano i servizi loro affidati e rispondono del loro buon andamento nonché dell'impegno e della disciplina del personale addetto.

Nell'ambito delle strutture o dei loro assegnati:

- a) Emanano ordini di servizio e le relative modalità di esecuzione, forniscono istruzioni normative e operative al personale subordinato e ne curano l'assegnazione e il coordinamento;
- b) avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

ART. 10

ATTRIBUZIONI DEGLI ISTRUTTORI DIRETTIVI DI POLIZIA MUNICIPALE

1. L'istruttore direttivo, coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni. Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile.
Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente.
Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.
Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.
Disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.
Istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di P.M., e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrative.

ART. 11

ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

1. L'istruttore di P.M. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.
Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.
Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

ART. 12

ATTRIBUZIONE DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Gli agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.
In particolare hanno il compito di:
- a) vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
 - b) esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare:

- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia Amministrativa, di Igiene, di protezione ambientale, ecc.

In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;

- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti,
- evitare che siano rimosse, senza autorizzazione dall'Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o gli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente sino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendacità o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri enti pubblici, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verificano costruzioni o depositi abusivi, accertandone inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservazione delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione Comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - b) siano prevenute risse, furti, borseggiatori e schiamazzi;
 - c) non vi esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;

- d) mediatori e imbonitori esercito con regolarità la loro attività e sia evitando ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per far osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

ART. 13 **NORME DI ACCESSO AL CORPO**

1. L'accesso al corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di legge della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di cat. "B" o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° commi della legge n. 65/85;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

ART. 14 **AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**

La formazione, la qualifica, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della L.R. 17/90, presso il Centro per la Polizia Municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova specifici corsi di qualificazione professionali.

TITOLO IV **UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE**

ART. 15 **UNIFORME DI SERVIZIO**

1. L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessario per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.
2. La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie,

sono determinati in attuazione dell'art. 10 della L.R. 17/90.

3. Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Comunale n. 721 del 06/08/1996 conformemente al D.A.EE.LL. del 17/04/1996¹ e allegata al presente Regolamento.

4. La tabella determina le qualità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

5. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 16 **DISTINTIVI DI QUALIFICA**

1. I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con (Decreto Regionale EE.LL. n. 3/1149 del 15/03/1993, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/90) D.A.EE.LL. del 17/04/1996, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/90².

2. I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

3. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

ART. 17 **ARMA DI ORDINANZA**

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal Regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 04/02/1987, n. 145, del tipo descritto nel Regolamento Comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 105 del 16/02/1993.

2. L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

3. Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

ART. 18 **STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE**

1. Le attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-trasmittente con la Centrale Operativa del Comando e di altra attrezzatura idonea ad assicurare una operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

2. Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

ART. 19 **SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI**

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in

¹ Modificato con Deliberazione di C.C. n. 81 del 22/07/1998.

² Modificato con Deliberazione di C.C. n. 81 del 22/07/1998.

- uniforme.
2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

ART. 20

TESSERA DI SERVIZIO

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di P.S..
2. Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al Regolamento.
3. Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio. La tessera deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 21

FINALITA' GENERALI DEI SERVIZI

1. L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

ART. 21 bis

PREVIDENZA INTEGRATIVA PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE (*Adottato con Deliberazione di C.C. n. 36 del 21/04/2009*)

1. **E' costituito il fondo di previdenza integrativa riservato al personale di Polizia Municipale. Con deliberazione annuale della Giunta Municipale verrà stabilita la percentuale dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, da destinare al superiore fondo, secondo i criteri di ripartizione previsti dall'art. 208 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni.**

ART. 22

MOBILITA'

1. La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio o Settore non può avere durata superiore a 3 anni.
2. I criteri di mobilità orizzontali conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

ART. 23

SERVIZI ESTERNI

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

2. Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.
3. A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

ART. 24 **SERVIZI INTERNI**

1. I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.
2. Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.
3. Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.
4. I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'idoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.
5. Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo.
6. Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati con personale amministrativo comunale fino a un massimo di un ulteriore 15%.

ART. 25 **OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO**

1. Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
2. L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.
3. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 26 **ORDINE DI SERVIZIO**

1. Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.
2. Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14,00 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.
3. I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.
4. I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali predeterminati.
5. Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che devono essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

ART. 27
DIVIETO DI DISTACCO O COMANDI

1. Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso settori dell'Amministrazione.
2. Il Comandante su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione ferme restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di P.M..

ART. 28
SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

1. Ai sensi dell'art. 4 –comma IV- della Legge Quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 3 –comma III- della L.R. 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.
2. Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.
3. In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o in mancanza del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.
4. Il Comandante di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI
SVOLGIMENTO SEI SERVIZI DEL CORPO

ART. 29
PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

1. Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:
 - a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
 - b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
 - c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

ART. 30
MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

1. Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo, la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante, può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre all'intera forza necessaria.

ART. 31

REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

1. Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 268/86 e successive modificazioni.

TITOLO VII NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 32 NORME GENERALI : DOVERI

1. Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgono i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 22.
2. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio di emergenza.

ART. 33 RAPPORTI INTERNI AL CORPO

1. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire in qualunque modo autorità e prestigio.

ART. 34 COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

1. Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre stima, il rispetto e la fiducia della collettività.
2. Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.
3. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
4. L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.
5. Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

ART. 35 SALUTO

1. Il saluto verso i colleghi, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.
2. Il saluto si effettua militarmente.

3. Sono dispensati dal saluto:
- a) coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
 - b) i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
 - c) il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART. 36

RESPONSABILITA'

1. La responsabilità civica e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia municipale è regolata dalle norme o di regolamento vigenti.

ART. 37

ACCERTAMENTI SANITARI

1. Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

ART. 38

SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

1. Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 39

MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO

1. Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.
2. Alla gestione della somma è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (economico).
3. L'economista provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del Corpo.

ART. 40

ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI

1. Con apposito regolamento potranno essere disciplinate le attività sportive e culturali.

ART. 41

RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE

1. Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali.

COMUNE DI CASTELVETRANO

Tabella "A" allegata al Regolamento di Polizia Municipale

ORGANICO E STRUTTURA GERARCHICO FUNZIONALE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Nr. ADDETTI	QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE
81	Collaboratore Di Vigilanza	Agente di Polizia Municipale
27	Istruttore di Vigilanza	Ispettore di Polizia Municipale
5	Istruttore Direttivo di Vigilanza	Ispettore Sup. di Polizia Municipale
1	Funzionario di Vigilanza	Funzionario di Polizia Municipale
1	Dirigente di Vigilanza	Dirigente di Polizia Municipale